

# ALLEGATO. RETI DI SCUOLE PER LA SOSTENIBILITÀ: GLI INDICATORI

Gli indicatori che seguono sono un primo tentativo di raccogliere in modo organico gli elementi di successo sperimentati durante il percorso di ricerca per un'organizzazione e un'attività educativa delle scuole organicamente e coerentemente orientata alla sostenibilità.

Sono suddivisi rispetto ai quattro ambiti di lavoro proposti dal progetto: Spazi interni ed esterni all'edificio scolastico, Relazioni interne all'istituto, Relazioni con il territorio e riportano alcuni esempi concreti di come sono stati declinati e concretizzati nell'ambito delle attività delle scuole della rete della Spezia, dell'I.C. di Lavagna e dell'I.C. Bogliasco, Pieve Ligure, Sori.

## SPAZIO INTERNO ed ESTERNO all'EDIFICIO SCOLASTICO

Indicatori	Indizio	Esempi rete di scuole della Spezia	Esempi I.C. Lavagna	Esempi I.C. Bogliasco – Pieve Ligure - Sori
<b>1. La sostenibilità ambientale dello spazio interno è un elemento centrale ed organico alla scuola.</b>	1. Esiste una figura di riferimento che si occupa di coordinare e monitorare con continuità sia le attività didattiche che l'organizzazione della scuola in termini di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile(EASS) e alla sostenibilità ambientale (SA)		<ul style="list-style-type: none"><li>• Per ogni ordine di scuola è presente un rappresentante degli insegnanti referente per l'EASS; i tre rappresentanti si coordinano tra loro e con il referente per il POF</li><li>• I referenti per l'EASS e per il POF riferiscono periodicamente al collegio docenti le attività; su argomenti di particolare rilevanza viene invece convocato il Consiglio d'Istituto che è l'organo sovrano.</li><li>• Supporto del CEA locale sia dal punto di vista metodologico sia dal punto di vista operativo</li></ul>	

	<p>2. Comportamenti, buone pratiche e organizzazione interna non sono lasciati solo alla buona volontà dei singoli, ma previsti all'interno di regolamenti e disposizioni, sia formali che non e sviluppati didatticamente anche in riferimento all'ecosistema in cui ci si trova, ossia l'edificio scolastico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme integrate nel POF</li> <li>• Organizzazione della raccolta differenziata</li> <li>• Compostaggio</li> <li>• Controllo dell'illuminazione</li> <li>• Utilizzo dell'acqua in brocca</li> <li>• Rinuncia all'usa e getta in mensa</li> </ul>  	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme integrate nel POF (nel caso dell'IC Lavagna si è inserito un ecocodice)</li> <li>• Organizzazione della raccolta differenziata all'interno della scuola (con la definizione di spazi idonei)</li> <li>• Compostaggio (con l'avvio dell'orto scolastico nei singoli plessi, distribuzione delle compostiere, avvio della merenda eco-sostenibile in classe)</li> <li>• Controllo dell'illuminazione</li> <li>• Utilizzo dell'acqua in brocca</li> <li>• Rinuncia all'usa e getta in mensa</li> </ul> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nella gestione della raccolta differenziata dei rifiuti è coinvolto direttamente il personale ATA e il personale della mensa. Vengono effettuati interviste e sondaggi a personale addetto alla raccolta, interventi della azienda appaltatrice (metodo della tavola dei conflitti), volti al miglioramento del servizio.</li> <li>• Sono attivati percorsi educativi sul risparmio idrico ed energetico e sulla raccolta differenziata, il cui monitoraggio avviene sui dati dell'edificio (ad esempio lettura dei contatori dell'acqua, confronto analisi acque minerali e acqua dell'acquedotto, adozione dell'acqua in brocca a mensa, individuazione di alunni a rotazione quali responsabili delle "luci accese" e dei "rubinetti dei bagni, ecc.)</li> </ul>
--	---	--	--	--

	<p>3. Le attività di EASS non sono episodiche ma svolte con continuità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• classi incaricate della cura di tematiche e/o spazi (RD, orto, ecc.)</li> <li>• incarichi pluriennali a gruppi di lavoro o classi</li> <li>• passaggio di consegne tra classi alla fine del mandato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le classi svolgono almeno un'attività di EASS per ciclo scolastico, eventualmente con il supporto del CEA di riferimento e del Comune</li> <li>• Per ogni ordine di scuola è presente un rappresentante degli insegnanti referente per la continuità</li> <li>• Le attività di EASS si integrano in maniera attenta e adeguata con la programmazione in tema di continuità: i referenti per la continuità si coordinano tra loro e con i referenti per il POF e per l'EASS</li> <li>• incarichi pluriennali a gruppi di lavoro o classi</li> <li>• passaggio di consegne tra classi alla fine del mandato organizzando momenti di condivisione comune o eventi specifici ("festa della continuità")</li> </ul>	
	<p>4. Le attività di EASS coinvolgono in maniera attiva la maggior parte delle classi e dei ragazzi anche singolarmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le classi svolgono almeno una attività di EASS per ciclo scolastico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nomina di responsabili per specifiche attività (un alunno responsabile all'interno di ogni classe, cambiato ogni settimana, indicato con un badge specifico o con una bacheca)</li> </ul>	
	<p>5. Le attività di EASS vengono condivise e rese visibili tramite strumenti o spazi pubblici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazio espositivo interno alla scuola (pannello/tazebao, "parete" o "angolo" del progetto)</li> <li>• Giornalino</li> <li>• Newsletter</li> <li>• Sito dell'Istituto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazio espositivo interno alla scuola o alle singole classi (pannello/tazebao, "parete" o "angolo" del progetto)</li> <li>• Giornalino</li> <li>• Sito dell'Istituto</li> </ul>	
	<p>6. Le attività di EASS coinvolgono in maniera attiva il personale non docente</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un referente nominato svolge attività di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti</li> <li>• Organizzazione negli uffici della raccolta differenziata</li> <li>• Informazione periodica sulle attività di SA svolte all'interno della scuola</li> </ul>	

<b>1. Lo spazio esterno è strumento per attività di EASS all'aperto</b>	1. Gli spazi esterni sono utilizzati per attività di EASS		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di lezioni all'aperto e di lettura del paesaggio</li> <li>• Attività delle classi</li> <li>• Giornate ecologiche</li> <li>• Avvio dell'orto scolastico</li> <li>• Distribuzione e gestione di compostiere</li> <li>• Sistemazione di piante ed erbe sostenibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione e gestione di orti didattici.</li> <li>Orto didattico di Bogliasco (parte della frazione organica prodotta dalla mensa finisce ad alimentare la compostiera dell'orto didattico).</li> </ul>
	2. Sono stati strutturati degli spazi permanenti con significato educativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• orto o giardino didattico</li> <li>• angolo del compostaggio</li> <li>• aree dedicate ad attività ludiche e ricreative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orto o giardino didattico</li> <li>• Angolo del compostaggio</li> <li>• aree dedicate ad attività ludiche e ricreative</li> <li>• Coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale e di altri soggetti esterni (famiglie, associazioni locali e altri istituti scolastici tramite l'avvio di convenzioni, per esempio l'Istituto tecnico agrario per l'avvio e la gestione dell'orto scolastico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orto o giardino didattico</li> <li>• Angolo del compostaggio</li> <li>• Individuazione e allestimento di itinerari naturalistici validi come laboratori di ecologia. Es. Itinerario del torrente Sori.</li> </ul>
	3. La scuola si occupa della cura degli spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività delle classi</li> <li>• Coinvolgimento di personale ATA</li> <li>• Giornate ecologiche</li> <li>• Coinvolgimento famiglie</li> <li>• Adozione del Sentiero della Pieve da parte della scuola media Fontana.</li> </ul>		

## RELAZIONI INTERNE

Indicatore	Indizio	Esempi rete di scuole della Spezia	Esempi I.C. Lavagna	Esempi I.C. Bogliasco – Pieve Ligure - Sori
<b>Gli obiettivi, i principi e la strategia in ambito di SA della scuola sono un patrimonio condiviso da tutte le componenti scolastiche, attraverso un metodo basato sul confronto e la coprogettazione</b>	1. L'educazione alla sostenibilità ambientale è collocata all'interno del POF: impegna tutti i docenti e coinvolge tutte le sezioni e classi. L'operatività quotidiana dei docenti si basa non solo sul piano didattico ma anche su quello educativo ovvero dell'atteggiamento, del comportamento delle "pratiche".			<ul style="list-style-type: none"> <li>La commissione del POF verde è stata composta da docenti di ogni grado dell'istituzione scolastica. Le Commissioni del POF istituzionale e del POF verde hanno lavorato in parallelo, ed hanno fatto confluire i loro materiali in un unico documento. Dal prossimo anno esisterà una sola Commissione, che elaborerà direttamente un POF ispirato a criteri verdi</li> <li>Non esistono docenti "di riferimento" per le attività di EA (ad esclusione del responsabile del Centro di Documentazione Didattica, che collabora con Cometa quale collaboratore di Aurelia alla archiviazione delle esperienze), ma tutti concorrono a trasmettere le buone pratiche all'interno dell'Istituto.</li> </ul>
	2. Il confronto su problemi/progetti/azioni in ambito di SA avviene all'interno degli organi collegiali della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consiglio di classe</li> <li>Collegio docenti</li> <li>Consigli di Istituto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consiglio di classe</li> <li>Collegio docenti</li> <li>Consiglio di Istituto</li> </ul>	Programmazione delle attività di educazione ambientale svolta a livello di classe con il coinvolgimento dell'intero team docente. Individuazione di filoni di EASS da sviluppare in modo pluridisciplinare Individuazione di percorsi curricolari per livello di scolarità all'interno dei filoni di EA. Costruzione per ogni gruppo classe del portfolio delle attività di EASS svolte durante il curricolo scolastico Per la scuola primaria è già stato completato il portfolio relativo ai filoni dell'acqua e dei rifiuti.

	<p>3. Il confronto su problemi/progetti/azioni in ambito di SA è allargato alle altre componenti della scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento del personale ATA anche in fase di progettazione</li> <li>• Incontri con le famiglie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento del personale non docente anche in fase di progettazione</li> <li>• Incontri con le famiglie anche attraverso la costituzione di "comitati" di rappresentanti dei genitori</li> <li>• Confronto e supporto del CEA di riferimento</li> </ul>	<p>Ci si preoccupa che le buone pratiche vengano assunte anche a livello del nucleo familiare (a casa loro gli allievi fanno da "moltiplicatori del messaggio ecologico" in materia di risparmio idrico, raccolta differenziata, spesa intelligente, energia...). Ogni percorso di EASS si conclude quando vengono riportati dagli allievi gli esiti dei loro resoconti. Es. Nel caso della spesa intelligente (con simulazione al supermercato) viene richiesto per iscritto agli allievi come hanno comunicato alle famiglie il modo di fare la spesa intelligente. Gli allievi sono spesso intervistatori dei componenti della famiglia (elaborazione e somministrazione di questionari sul dissesto idrogeologico, di risparmio idrico, di uso di prodotti a km 0).</p>
	<p>4. Gli studenti sono coinvolti nella progettazione di azioni in ambito SA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenda 21 scolastica<sup>1</sup></li> <li>• Eco-school<sup>2</sup></li> </ul>	<p>Si svolge co-progettazione in classe</p>	
	<p>5. La multidisciplinarietà e l'interdisciplinarietà nei progetti in ambito di SA sono adottate come metodo da parte della scuola</p>	<p>Si svolge co-progettazione in classe</p>	<p>Sviluppo di progetti multidisciplinari organizzati nelle singole classi tramite riunioni fra insegnanti e referenti per l'EASS (CEA locale, Amministrazione Comunale)</p>	<p>Per molti percorsi sono stati coinvolti i docenti di educazione all'immagine, educazione motoria, lingue straniere, oltre a scienze, storia, geografia, italiano ed educazione tecnologica</p>

<sup>1</sup> Agenda 21 è un processo partecipativo nel quale i vari attori della comunità locale (che può essere rappresentata anche da una scuola) vengono coinvolti nell'analisi delle problematiche ambientali e nell'elaborazione di strategie ed azioni volte al miglioramento del contesto, attraverso forma di partecipazione attiva e partenariato tra attori.

<sup>2</sup> Eco-Schools è un programma internazionale dedicato alle scuole per la gestione e certificazione ambientale e per l'educazione allo sviluppo sostenibile, a cura della FEE (Foundation for Environmental Education)

	<p>6. La scuola recepisce il paradigma dell'educazione ambientale della complessità, della diversità e della flessibilità nell'intera attività educativa</p>			<p>L'intera attività educativa orienta gli allievi a riconoscere ed analizzare la complessità, il valore della diversità e promuove l'apertura al cambiamento in ogni disciplina, anche quelle che sembrano più distanti dalle materie ambientali. Vengono privilegiati i filoni di EASS con ricadute dirette sul territorio: valorizzazione della biodiversità lungo percorsi, censimento degli antichi mestieri e confronto con la situazione attuale, impatto della globalizzazione sugli stili di vita, sviluppo urbanistico e modificazioni del paesaggio, etc. Vengono sottolineati i "nuovi" comportamenti da adottare in tema di sostenibilità.</p>
	<p>7. Il confronto su problemi/progetti/azioni in ambito di SA avviene all'interno di percorsi partecipati strutturati</p>	<p>Utilizzo di unità di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenda 21 scolastica</li> <li>• Eco-schools</li> </ul>	

## RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Indicatore	Indizio	Esempi rete di scuole della Spezia	Esempi I.C. Lavagna	Esempi I.C. Bogliasco – Pieve Ligure - Sori
<b>Scuola e territorio (enti, organizzazioni, associazioni) agiscono in modo integrato (in ambito SA)</b>	1. La scuola realizza attività didattico-educative nel territorio di pertinenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adozioni di spazi pubblici</li> <li>• adozione sentieri</li> <li>• Pedibus</li> </ul>  	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Confronto con l'Amministrazione Comunale</li> <li>• Consiglio Comunale dei Ragazzi</li> <li>• adozione di spazi pubblici e/o di sentieri</li> <li>• analisi in classe sulla mobilità sostenibile: avvio di programmi Pedibus e/o Bicibus</li> <li>• giornate ecologiche (adesione a "Puliamo il mondo", campagne di pulizia della spiaggia, di sentieri, di foci di fiumi, etc.)</li> </ul>	
	2. Queste azioni hanno continuità nel tempo in modo da produrre risultati che migliorano il contesto ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione da parte della scuola invece che delle singole classi</li> <li>• Passaggio di testimone tra classi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione da parte della scuola invece che delle singole classi in un'ottica di continuità</li> <li>• Passaggio di testimone tra classi</li> </ul>	

	<p>3. Queste azioni sono strutturate in modo da coinvolgere altri soggetti locali, anche in forma di partenariato (amministrazione locale, agenzie formative esterne, associazioni e altri soggetti del territorio).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Confronto con la popolazione (mostre, eventi pubblici, ecc)</li> <li>• Tavoli di co-progettazione che coinvolgano più attori</li> <li>• Attivazione di partenariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavoli di co-progettazione che coinvolgano più attori</li> <li>• Attivazione di partenariato e convenzioni tra Istituti scolastici per azioni comuni o tra Enti e Associazioni locali che si occupano di mobilità sostenibile, raccolta differenziata, etc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola coinvolge annualmente le Amministrazioni e le Agenzie del territorio per un evento di sensibilizzazione alla SA su un tema già sviluppato nelle attività didattiche.</li> <li>• È stato istituito il Tavolo interistituzionale di Aurelia, a cui partecipano i rappresentanti della scuola, che discutono con gli amministratori sugli aspetti educativi relativi alle modalità di attuazione delle politiche ambientali comunali.</li> <li>• Esistono convenzioni e/o protocolli d'intesa tra ISA , Amministrazioni Locali e Agenzie formative territoriali con oggetto attività inerenti l'EASS. La scuola coinvolge annualmente le Amministrazioni e le Agenzie del territorio per un evento di sensibilizzazione alla SA su un tema già sviluppato nelle attività didattiche</li> </ul>
	<p>4. La scuola partecipa a progetti di soggetti esterni in ambito di EASS e SA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi partecipati</li> <li>• Co-progettazione di spazi ed attività</li> <li>• Campagne di monitoraggio</li> <li>• Campagne di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con il CEA di riferimento nel proprio territorio</li> <li>• Percorsi partecipati</li> <li>• Co-progettazione di spazi ed attività</li> <li>• Campagne di monitoraggio</li> </ul>	
	<p>5. La scuola elabora modalità di comunicazione delle proprie attività e azioni in campo di EASS e SA</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione con la cittadinanza (mostre, eventi pubblici, etc.)</li> <li>• Comunicati stampa per giornali e tv locali</li> <li>• Sito internet della scuola e/o attivazione di blog specifici</li> <li>• Programmazione di momenti di comunicazione tra scuole (es. Rete Merani)</li> </ul>	

## APPENDICE. IL LIVELLO INTERNAZIONALE. I CRITERI DI QUALITÀ PER LE SCUOLE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RETI SEED - ENSI

Vengono riportati di seguito i criteri di qualità elaborati dalla Rete SEED 'Sviluppo della scuola attraverso l'Educazione Ambientale', nell'ambito del COMENIUS III sulla base di un progetto sviluppato insieme alla rete ENSI, una rete decentrata di autorità educative nazionali e istituti di ricerca.

La rete Europea COMENIUS III, 'Sviluppo della Scuola attraverso l'Educazione Ambientale' (SEED), è costituita da un gruppo di autorità educative e di istituti di ricerca che promuovono l'educazione ambientale come forza trainante per lo sviluppo della scuola. Per le 14 nazioni europee partner del SEED e per le 6 nazioni membri del SEED e non facenti parte dell'UE, l'Educazione Ambientale favorisce una cultura innovativa per l'apprendimento e l'insegnamento, che a sua volta promuove l'Educazione alla Sostenibilità.

La rete ENSI (Environment and School Initiatives) è uno dei partner dell'UNESCO per la realizzazione del Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, 2005- 2014, mirato a coinvolgere tutti i paesi in strategie concrete di implementazione e revisione di quanto fatto per l'ESS.

Il documento completo è disponibile in rete: <http://www.ensi.org/media-global/downloads/Publications/214/QC-IT.pdf>

<b>Criteri che riguardano la qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento</b>	
Area dei processi di insegnamento/apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gli insegnanti ascoltano e valorizzano gli interessi, le esperienze, le idee e le aspettative degli studenti, e i loro piani didattici sono di conseguenza 'flessibili' e aperti al cambiamento.</li><li>• Gli insegnanti incoraggiano l'apprendimento cooperativo e fondato sull'esperienza.</li><li>• L'insegnamento valorizza le attività pratiche mettendole in relazione con lo sviluppo dei concetti e con la costruzione di teorie da parte dello studente.</li><li>• Gli insegnanti facilitano la partecipazione degli studenti e offrono contesti per lo sviluppo da parte degli studenti del proprio apprendimento, delle proprie idee e visioni del mondo.</li><li>• Gli insegnanti cercano modalità per valutare e verificare i risultati degli studenti che siano coerenti con i criteri sopra elencati.</li></ul>
Area dei risultati visibili all'interno della scuola e nella comunità	<ul style="list-style-type: none"><li>• I cambiamenti materiali e tecnici rilevanti per lo Sviluppo Sostenibile che vengono effettuati all'interno della scuola e nella comunità locale, vengono visti come un'opportunità per l'apprendimento e per l'insegnamento e sono usati per costruire partecipazione e modalità di decisione democratiche.</li><li>• I cambiamenti ottenuti e i risultati raggiunti nella scuola e nella comunità locale sono alimentati e mantenuti.</li></ul>
Area delle capacità di immaginare il futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gli studenti lavorano in classe usando scenari e visioni di futuro, andando in cerca di modalità alternative di sviluppo e di cambiamenti possibili e stabilendo criteri di scelta.</li><li>• Gli studenti vengono coinvolti nel comparare gli effetti a breve termine e quelli a lungo termine delle decisioni alternative.</li><li>• Gli studenti vanno in cerca delle relazioni tra il passato, il presente il futuro, così da avere una comprensione anche storica dell'argomento affrontato.</li><li>• Gli studenti lavorano alla pianificazione come una modalità per ridurre i rischi futuri e accettare le incertezze.</li></ul>

<p>Area di una 'cultura della complessità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli studenti prima di cercare una soluzione lavorano alla costruzione della comprensione del problema, raccogliendo i diversi interessi e i diversi punti di vista.</li> <li>• L'insegnamento è basato in tutte le discipline sulla ricerca delle relazioni, influenze multiple e interazioni.</li> <li>• Gli studenti hanno l'opportunità di apprezzare e di confrontarsi con le diversità – biologiche, sociale e culturali – e di vederle come 'opportunità' che ampliano le opzioni per il cambiamento.</li> <li>• Gli studenti sono incoraggiati ad ascoltare le proprie emozioni e a usarle come strumento per raggiungere una comprensione più profonda di problemi e situazioni.</li> <li>• Gli studenti e gli insegnanti accettano l'incertezza come parte della loro vita quotidiana e si preparano a 'aspettarsi l'inaspettato e a farci i conti', essendo consapevoli dell'importanza del principio di precauzione.</li> </ul>
<p>Area del pensiero critico e del linguaggio delle possibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli studenti lavorano esplorando le relazioni di potere e gli interessi in conflitto a tutti i livelli: locale, internazionale, tra generazioni presenti e future.</li> <li>• Gli studenti sono incoraggiati a guardare i problemi da più punti di vista e ad identificarsi con altri in maniera empatica.</li> <li>• Gli studenti sono invitati a offrire argomentazioni per giustificare posizioni diverse.</li> <li>• Gli studenti sono incoraggiati a cercare esempi di cosa sia (o sia stato) utile e fruttuoso in altre situazioni, così da immaginare nuove possibilità e azioni alternative.</li> </ul>
<p>Area dell'esplicitazione e dello sviluppo dei valori</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli studenti lavorano sulla distinzione tra conoscenze fattuali e opinioni basate su valori, e imparano ad ricercare i valori e gli interessi in questione.</li> <li>• Gli insegnanti centrano il loro lavoro sull'esplicitazione e discussione dei loro valori da parte degli studenti, sul rispetto mutuo e la comprensione dei valori degli altri.</li> <li>• Gli insegnanti accettano la sfida di non imporre i propri valori e le proprie opinioni e di lasciare che gli studenti mantengano le proprie posizioni.</li> </ul>
<p>Area di una visione orientata all'azione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli insegnanti considerano il lavoro degli studenti sui problemi e le azioni intraprese rilevante più per il valore educativo che come possibile soluzione di problemi reali.</li> <li>• Gli studenti partecipano alle decisioni relative alle azioni da intraprendere per affrontare il problema, e imparano dalla riflessione sull'esperienza fatta.</li> <li>• Il centro d'attenzione dell'insegnamento è nel costruire strategie di azione che siano autentiche, con reali possibilità di azione, e nell'esperienza che se ne ricava.</li> <li>• Il coinvolgimento degli studenti è accompagnato da riflessioni sugli effetti locali e globali dell'azione proposta, in cui si mettono a confronto rischi e possibilità relativi alle diverse decisioni.</li> </ul>
<p>Area della partecipazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli insegnanti centrano il loro lavoro sulle capacità di cui gli studenti hanno bisogno per poter partecipare e collaborare in maniera significativa, come ad esempio: saper ascoltare, esprimere i propri punti di vista, assumersi responsabilità e dimostrare solidarietà.</li> <li>• Gli insegnanti danno agli studenti uno spazio per prendere parte alle decisioni adeguato alle loro età e capacità.</li> <li>• Gli studenti fanno esperienza di processi di partecipazione democratica.</li> </ul>

Area dell'approccio alle discipline	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli insegnanti quando affrontano l'ESS si concentrano su problemi e questioni, le discipline utilizzate devono essere funzionali e rilevanti perché gli studenti comprendano la complessità degli argomenti.</li> <li>• Gli insegnanti cercano nell'ESS idee e proposte per rivitalizzare e innovare l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline tradizionali.</li> <li>• Le teorie e i concetti delle discipline più formali sono utilizzati per dare fondamento razionale alle conoscenze fondate sull'esperienza, spesso ingenua e acritiche.</li> </ul>
-------------------------------------	--

<b>Criteria che riguardano la qualità delle linee di azione della scuola e la sua organizzazione</b>	
Area della pianificazione e della programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola inserisce un interesse per l'ESS nella sua missione e nel suo Piano Annuale di Istituto.</li> <li>• La dirigenza della scuola incoraggia gli insegnanti ad usare scenari di futuro per pianificare il lavoro a lungo termine sullo SS.</li> <li>• La scuola assegna un tempo appropriato sia per il lavoro degli studenti sullo SS sia per le riflessioni e i confronti degli insegnanti sui temi dell'ESS.</li> <li>• La scuola stabilisce procedure per rispondere ai bisogni degli insegnanti di corsi di aggiornamento sull'ESS.</li> </ul>
Area del 'clima' all'interno della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'atmosfera della scuola è tale che ciascuno sente di poter contribuire senza paura con idee e proposte innovative. La dirigenza della scuola svolge su questo aspetto un ruolo chiave di facilitazione.</li> <li>• La scuola è vista come un'arena all'interno della quale tutti gli interessati possono esercitare democrazia e partecipazione, e tutti sono coinvolti, a differenti livelli, nei processi di presa di decisione.</li> <li>• L'intera comunità scolastica, e soprattutto i genitori, è informata della rilevanza dell'ESS per l'apprendimento degli studenti ed è coinvolta nello sviluppo della scuola.</li> </ul>
Area della gestione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'atmosfera della scuola è tale che ciascuno sente di poter contribuire senza paura con idee e proposte innovative. La dirigenza della scuola svolge su questo aspetto un ruolo chiave di facilitazione.</li> <li>• La scuola è vista come un'arena all'interno della quale tutti gli interessati possono esercitare democrazia e partecipazione, e tutti sono coinvolti, a differenti livelli, nei processi di presa di decisione.</li> <li>• L'intera comunità scolastica, e soprattutto i genitori, è informata della rilevanza dell'ESS per l'apprendimento degli studenti ed è coinvolta nello sviluppo della scuola.</li> </ul>
Area della riflessione e valutazione sulle iniziative di ESS nella scuola.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola compie regolarmente un'indagine rispetto ai bisogni della scuola per procedere nella direzione della sostenibilità, coinvolgendo gli studenti, gli insegnanti e il personale amministrativo e ausiliario.</li> <li>• La scuola ogni anno decide quali saranno le nuove sfide e le nuove azioni da compiere per un miglioramento continuo della gestione della scuola.</li> <li>• La scuola si sforza di essere un esempio di gestione attenta delle risorse e i risultati sono presentati all'interno e all'esterno della scuola.</li> </ul>

<b>Criteri che riguardano la qualità delle relazioni della scuola con l'esterno</b>	
Area della collaborazione con la comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola coinvolge il territorio come risorsa per un apprendimento/insegnamento significativo.</li> <li>• La scuola usa la comunità e il territorio come un'arena per azioni reali.</li> <li>• La scuola offre alla comunità locale la possibilità di fare richieste alla scuola stessa e si propone come un 'centro di aggregazione per la comunità'.</li> </ul>
Area del lavoro in rete e in partenariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola coopera con altre scuole allo scopo di sviluppare, scambiare e confrontare idee e informazioni rilevanti per l'ESS.</li> <li>• La scuola è parte di reti locali, nazionali o internazionali impegnati nell'ESS e in cui gli studenti sono incoraggiati a prendere iniziative.</li> <li>• La scuola è attiva nel cercare co-operazioni con istituzioni attive nello sviluppo dell'innovazione educativa nel campo dell'ESS.</li> </ul>